

Dal Guicciardini (fiorentino 1483-1540, giurista e politico) : "venne deliberato che il più presto come si poteva si movesse l'esercito"

Autor(en): **Guicciardini**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243921>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

attraversa ancora, purchè colpisca perpendicolarmente, una corazza d'acciaio di 12 cm. Lo scatto avviene elettricamente. Ogni carro è provvisto di apparecchio radio.

Per lunghi percorsi i cacciatori anticarro possono essere caricati su rimorchi trainati dai carri-gru delle Cp. riparazioni.

La Cp. cacciatori anticarro ha: 3 Sezioni di combattimento, ognuna con tre G 13 ed una Sez. Comando che dispone pure di un G 13; i servizi autocarro, Jeeps, motociclette da una Cp. cicl. (staffette, polizia stradale, sicurezza). L'unità di fuoco è normalmente la Sezione.

La Br. leg. dispone di una Cp.; il C. A. di un Gr. cacciatori anticarro.

I G 13 vennero impiegati nelle manovre 1949 del 4 C. A.

Dal **GUICCIARDINI** (fiorentino - 1483-1540; giurista e politico)

« venne deliberato che il più presto come si poteva si movesse l'esercito ».

Carlo di Francia soggiornò in Asti circa un mese, distribuito l'esercito in quella città e nelle Terre circostanti, il numero del quale (per quel ch'io ritraggo, nella diversità di molti, per più vero) fu, oltre ai dugento gentiluomini della guardia del Re (computati gli Svizzeri, i quali prima col Bagli di Digjuno erano andati a Genova, e quella gente che sotto Obignì militava in Romagna) mille seicento uomini d'arme; dei quali ciascuno ha, secondo l'uso Franzese, due arcieri, in modo che sei cavalli sotto ogni lancia (questo nome hanno i loro uomini d'arme) si comprendono: seimila fanti Svizzeri; seimila fanti del Regno suo, de' quali la metà erano della provincia di Guascogna, dotata meglio (secondo il giudizio de' Franzesi) di fanti atti alla guerra che alcun'altra parte di Francia: e per unirsi con questo esercito erano state condotte per mare a Genova quantità grande d'artiglierie da batter le muraglie, e da usare in campagna; ma di tal sorte, che giammai non aveva veduto Italia le simiglianti.

Questa peste, trovata molt'anni innanzi in Germania, fu condotta la prima volta in Italia da' Viniziani nella guerra, che circa l'anno della nostra salute mille trecent'ottanta ebbero i Genovesi con loro: nella quale i Viniziani, vinti in mare e afflitti per la perdita di Chioggia, ricevevano qualunque condizione avesse voluta il vincitore, se a tanto preclara occasione non fosse mancato moderato consiglio. Il nome delle maggiori era Bombarde, le quali, sparsa dipoi questa

invenzione per tutta Italia, s'adoperavano nell'oppugnazioni delle terre, alcune di ferro, alcune di bronzo; ma grossissime in modo, che per la macchina grande, e per l'imperizia degli uomini, e mala attitudine degl'instrumenti, tardissimamente e con grandissima difficoltà si conducevano: piantavansi alle terre co' medesimi impedimenti; e piantate, era dall'un colpo all'altro tanto intervallo, che con piccolissimo frutto, a comparazione di quello che seguì da poi, molto tempo consumavano: donde i difensori de' luoghi oppugnati avevano spazio di poter oziosamente fare di dentro ripari e fortificazioni. E nondimeno per la violenza del salnitro, col quale si fa la polvere, datogli il fuoco, volavano con sì orribile tuono, e impeto stupendo per l'aria le palle, che questo strumento faceva, eziandio innanzi che avesse maggior perfezione, ridicoli tutti gli instrumenti, i quali nella oppugnazione delle terre avevano, con tanta fama d'Archimede e degli altri inventori, usati gli antichi. Ma i Franzesi, fabbricando pezzi molto più espediti, nè d'altro che di bronzo, i quali chiamano Cannoni, e usando palle di ferro, dove prima di pietra, e senza comparazione più grosse e di peso gravissimo s'usavano; gli conducevano in sulle carrette tirate non da buoi, come in Italia si costumava, ma da cavalli con agilità tale d'uomini, e d'instrumenti deputati a questo servizio, che quasi sempre al pari degli eserciti camminavano; e condotte alle muraglie erano piantate con sveltezza incredibile, e interponendosi dall'un colpo all'altro piccolissimo intervallo di tempo, si spesso, e con impeto si gagliardo percotevano, che quello che prima in Italia fare in molti giorni si soleva, da loro in pochissime ore si faceva: usando ancora questo piuttosto diabolico che umano strumento non meno alla campagna, che a combattere le Terre, e coi medesimi Cannoni e con altri pezzi minori, ma fabbricati e condotti secondo la loro proporzione, e con la medesima destrezza e celerità. 1).

(Storia d'Italia, vol. I, libro I, anno 1494, discesa di Carlo di Francia in Italia)

1) Un colto Camerata — giurista e politico — ci trasmette questo brano con l'arguta osservazione: « problemi di motorizzazione di tutti i tempi! »